

VareseNews

Col capodanno 2008 cadono le barriere sulle magliette cinesi

Pubblicato: Lunedì 31 Dicembre 2007

C'è un altro effetto, tra i tanti di questo capodanno: il primo gennaio 2008 cadono le barriere innalzate dall'Unione europea per contenere le importazioni di alcuni prodotti tessili dalla Cina: magliette, pantaloni, camicette, maglioni, biancheria intima e lenzuola.

Non è la prima volta che l'Europa riprova ad aprire le frontiere per ritentare rapporti di libero mercato con la Cina. Ma il primo tentativo, nel gennaio del 2005, si risolse in un'invasione del tessile cinese: nei primi mesi di quell'anno infatti le importazioni registrarono un'impennata del 47 per cento, tanto che a giugno la Ue, sotto la spinta dei Paesi europei introdusse un regime di quote, che però scade, appunto, il 31 dicembre.

Non sarà però una liberalizzazione senza regole: per un anno scatterà infatti un sistema di monitoraggio dei flussi basato su un doppio controllo, quello effettuato dalle autorità cinesi attraverso il rilascio delle licenze d'esportazione e quello esercitato dalla Ue in fase di arrivo delle merci. Un sistema frutto del compromesso raggiunto tra Bruxelles e Pechino per rimuovere gli ostacoli alle importazioni cinesi, pur continuando ad avere uno strumento in grado di misurare continuamente i flussi e adottare per tempo eventuali contromisure: da pensare per la salvaguardia di un settore che in Europa dà lavoro a circa 2,5 milioni di persone in paesi come Italia, Francia, Bulgaria e Romania.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it